

ITALIANO

Opción 1

L'istituzione di un «Assessorato alla pace ed alla solidarietà tra i popoli» affinché l'impegno per la cooperazione internazionale del comune di Roma faccia «un salto di qualità» è la proposta di Massimiliano Di Gioia, candidato alle amministrative per i Verdi, che nel primo comune d'Italia suggerisce una sperimentazione simile a quanto già fatto per esempio a Venezia con l'assessorato alla «Solidarietà ed alla pace», e a Ravenna e Siena con l'assessorato alla «Pace e partecipazione». Nel Paese degli oltre ottomila campanili, la cooperazione decentrata internazionale è entrata nella campagna elettorale per il rinnovo di 1.261 consigli comunali e di 8 consigli provinciali.

Dalle circoscrizioni, ai comuni fino alle regioni, la cooperazione decentrata internazionale avviene attraverso progetti e «partneriati locali» tra enti locali del Nord e del Sud. Un fenomeno che in genere nasceva dai gemellaggi e dai flussi migratori, che però negli ultimi dieci anni, con la tendenza alla delocalizzazione e l'aumento di opportunità di scambio offerto dalla globalizzazione, è andato istituzionalizzandosi e coinvolge sempre più risorse.

Per esempio, il comune di Roma dichiara di essere impegnato in Africa ed America Latina «in campagne in favore dei diritti umani, dell'abolizione della pena di morte e della cancellazione del debito estero dei Paesi più poveri». La regione Emilia Romagna ha decine di progetti incluso uno di fornitura di farmaci al Burundi ed uno per la riabilitazione delle fabbriche nella provincia di Pinar del Rio a Cuba. La regione Sicilia ha un progetto di sviluppo per la costruzione di un caseificio in Bosnia ed uno per la prevenzione dell'AIDS in Somalia. La provincia di Torino ha organizzato un convegno sulla partecipazione delle donne in politica nei paesi del Mediterraneo e contribuisce alla costruzione di un poliambulatorio a Kirkov, nei territori contaminati dalle radiazioni di Chernobyl. L'elenco di progetti «local to local» a partire dagli enti italiani è lunghissimo e potrebbe includere anche le iniziative di Università, biblioteche e centri studi. Caratteristica della cooperazione decentrata è quella di coinvolgere spesso la cittadinanza non solo delle città riceventi, ma anche di quelle donatrici, per esempio con viaggi, concerti e iniziative di «educazione per la pace» nelle scuole, contribuendo anche al dialogo interculturale.

(La Stampa, 26 maio 2006)

Dopo una lettura attenta del testo rispondere alle seguenti domande:

PRIMA DOMANDA (2 punti)

Riassumere il testo in una sola frase

SECONDA DOMANDA (2 punti)

Spiegare il senso delle seguenti frasi:

a) «Un fenomeno che in genere nasceva dai gemellaggi e dai flussi migratori»

b) «La regione Emilia Romagna ha decine di progetti incluso uno di fornitura di farmaci al Burundi»

TERZA DOMANDA (3 punti)

Utilizzando l'informazione offertaci dal testo, rispondere alla seguente questione:

Secondo te, il volontariato deve essere indipendente da qualsiasi struttura amministrativa o civile?

QUARTA DOMANDA (3 punti)

Formulare in poche righe un'opinione personale sul volontariato.

ITALIANO

Opción 2

Nella stanzetta che abitavo provvisoriamente in casa di mia sorella, ed ove giungevano queste effusioni del piccolo cuore addolorato, le ore non si avvertivano piú: la notte, figgendo il capo e le mani fra le coltri, soffocavo il rantolo selvaggio...Chiamavo il bambino per nome, gli parlavo, gli parlavo... Poi, balzando in piedi, mi pareva d'esser decisa a partire, a raggiungerlo... Che importava farmi avvilito, calpestare, contaminare? Ma godere ancora della carezza, degli sguardi, degli abbracci palpitanti della mia creatura!

Che cosa mi tratteneva, con forza implacabile? Una voce dentro di me, quasi non mia, non del mio povero organismo sensibile, mi diceva che il passo da me fatto era irrevocabile, e che io non potevo piú mentire a me stessa; ch'io sarei morta di onta e di disgusto se non sapevo resistere allo strazio, se non preferivo morire!

Oh, quel comando interiore, terribile!

Per mesi, per mesi... Ero disposta alla morte colla stessa consapevolezza d'un malato inguaribile.

Sempre piú forte mi s'insinuava la persuasione che non avrei ottenuto mai nulla da colui, che la sua vendetta sarebbe stata inesorabile: dopo le minacce egli mi mandava ora parole beffarde: sapeva ch'io non potevo iniziare causa di separazione per mancanza di motivi legali. Mio padre, stanco, non interveniva piú; fin dal primo giorno, del resto, egli mi aveva detto di non sperare. Mi pervenne il rifiuto della autorizzazione maritale per riscuotere l'eredità di mio zio. Infine anche l'avvocato rinunziò ad ogni trattativa. Io restavo proprietaria di quell'uomo, dovevo stimarmi fortunata ch'egli non mi facesse ricondurre colla forza. Questa era la legge.

La domestica, laggiú, venne cacciata, e cosí anche i biglietini di mio figlio cessarono. Seppi che era stata presa una giovane istituttrice; le scrissi, non mi rispose.

Nessuno poteva far nulla per me.

Perché la morte tardava tanto?

O io ero morta di già e non sopravviveva di me che un ricordo?

Il tempo scorreva, fuggiva. Mio figlio non doveva esser già piú quale l'avevo visto l'ultima sera, aveva forse già altre inflessioni nella voce, altra luce nello sguardo. Ma non riuscivo a vederlo diverso. La mia maternità s'era dunque chiusa veramente con quell'ultimo bacio?

(Sibilla Aleramo, *Una donna*, Torino, Feltrinelli, 1980, p. 189)

Dopo una lettura attenta del testo rispondere alle seguenti domande:

PRIMA DOMANDA (2 punti)

Riassumere il testo in una sola frase

SECONDA DOMANDA (2 punti)

Spiegare il senso delle seguenti frasi:

a) "sotto la vigilanza silenziosa e trepida di mia sorella"

b) "La domestica, laggiú, venne cacciata"

TERZA DOMANDA (3 punti)

Utilizzando l'informazione offertaci dal testo, rispondere alla seguente questione:

Secondo te, per cosa soffre la protagonista del romanzo?

QUARTA DOMANDA (3 punti)

Formulare in poche righe un'opinione personale su un romanzo che ti sia particolarmente piaciuto.